

## Fine estate a Pantelleria

Nel primo pomeriggio dell'uno settembre siamo partiti da Catania con un comodo pulmino per raggiungere l'aeroporto di Palermo dove ci siamo imbarcati su un grande aereo che in circa 25 minuti è atterrato a Pantelleria, méta della "lunga fine settimana", voluta dal Presidente.

L'isola è la più grande fra quelle della Sicilia ed è la più vicina alla Tunisia, della quale, arrivando, abbiamo visto in lontananza uno scorcio.

Dopo la sistemazione in albergo, tutti eravamo desiderosi di fare un bagno in mare, ma il bel mare blu diventava bianco e spumeggiante sbattendo contro gli scogli frastagliati. Non ci è rimasto altro che fare una piacevole nuotata in piscina.

Pantelleria, come tutti sanno, è di origine vulcanica e lo dimostrano i getti di vapore acqueo ad alta temperatura che riescono, in molti punti, a scaldare persino l'acqua del mare; è ricca di storia con scavi archeologici e testimonianze di costruzioni preistoriche colossali come il "Muro alto" (il più grande muro preistorico del Mediterraneo fino ad oggi scoperto), i "Sesi" (particolari monumenti funebri), la piramide a gradoni costruita con enormi massi di pietra lavica, il "Villaggio" e altri siti che abbiamo visitato durante l'escursione nell'entroterra.

Per la sua posizione geografica, è stata abitata da Sesioti,

Fenici, Arabi, Romani, Normanni, Svevi, Angioi-ni, Aragonesi, Borboni e dal 1860 fa parte dell'Italia.

Il nostro soggiorno a Pantelleria è durato cinque giorni ed abbiamo potuto appurare che il nome "figlia del vento" è veramente appropriato, infatti il vento ci ha fatto compagnia per quasi tutta la vacanza.

La prima serata si è conclusa con un'ottima cena e ascoltando della buona musica, seduti all'aperto e al riparo dal vento.

L'indomani, il programmato giro dell'isola in barca è stato rimandato a causa delle condizioni atmosferiche e così, alcuni hanno preferito restare in piscina, altri sono andati in paese, mentre un folto gruppo guidato dal Presidente, ha noleggiato delle auto ed è andato in giro per l'isola alla ricerca della "Grotta delle Sirene" e del "Lago specchio di Venere".

La Grotta delle Sirene ha dato la possibilità di fare il bagno in acqua di mare riscaldata da getti di vapore acqueo naturale e il Lago di Venere, malgrado il tempo fosse nuvoloso, ha concesso la grande goduria di un bagno piacevole e rilassante, sapendo di nuotare in un bacino di origine vulcanica alimentato da sorgenti termali. Ripreso il girovagare per strade e stradine abbiamo osservato la ricca vegetazione, i vigneti ben curati e le piantagioni di capperi.

Il giorno dopo, gita nell'entroterra con Tonino (guida e ottimo cuoco) e il suo aiutante Bartolomeo. L'escursione è stata interessante per le ampie e chiare spiegazioni che Tonino ha saputo dare su tutta la storia dell'isola, dei siti archeologici visitati (l'acropoli, il muro alto, i sesi, il villaggio, la piramide a gradoni con i suoi cunicoli e l'orientamento geografico delle aperture, ecc.), della particolare vegetazione (ulivi nani, palma nana). Interessante la visita all'azienda per la lavorazione dei capperi. Sulla montagna grande, dopo una breve camminata siamo entrati in una grotta "sauna" dove la temperatura era altissima per il vapore acqueo che fuoriesce dalle fessure della roccia. Durante gli spostamenti abbiamo potuto osservare le tipiche costruzioni "i dammusi" e in uno di questi, di proprietà di Tonino e completamente arredato, abbiamo consumato un abbondante e squisito pranzo a base di buon pesce fresco, accompagnato con del buon vino bianco locale, uva passita, biscotti locali e malvasia.

Dopo un breve relax e sotto un violento acquazzone si è potuto completare il giro interno dell'isola toccando il Salto della Vecchia (uno strapiombo alto circa 300 mt.), la Cala dell'Elefante e infine facendo il giro del Lago di Venere dai colori incredibili.

Anche il sabato mattina il mare non ci ha permesso di uscire in barca e così, dopo una breve colazione a base di panini ed il bagno in piscina, quasi tutti siamo andati in giro in paese per negozi, passeggiando lungo il porto, ammirando il Castello Aragonese; la giornata si è conclusa festeggiando il compleanno del prof. Giuseppe Lo Giudice, nostro compagno di viaggio.

Domenica mattina, prima della partenza, si fa la tanto desiderata gita in barca intorno all'isola. Tonino e Bartolomeo coi loro due pulmini ci hanno portati al porto e con un grosso barcone abbiamo iniziato il periplo dell'isola.





In un mare azzurro e limpido abbiamo fatto il bagno nuotando in un'acqua a tratti calda e potendo osservare il fondale marino. Tutto bellissimo: la scogliera coi suoi colori, con le sue grotte dove il mare assume un colore che va dal blu al verde smeraldo, le stratificazioni rocciose colorate, la vegetazione, i dammusi. Difficile descrivere quanto abbiamo osservato e fotografato. Una buona spaghettonata a bordo, un bicchiere di vino, biscotti e malvasia, hanno reso il giro ancora più piacevole.

Rientro in albergo, ultima doccia e via in aeroporto verso la strada di casa.

Ringrazio ancora il Presidente per l'iniziativa e tutti quelli che hanno partecipato alla vacanza.

Ulla Mirella Becker Condorelli



## I...saltatori decorati



In realtà, nella mia mente, nella mente di un nostalgico e mimetizzato *figlio dei fiori*, il progetto albergava in modo diverso: sognavo una sera in riva al mare con chitarre, bongos e canti più o meno decenti alla luce di un allegro e scoppiettante falò; sognavo altri colleghi arrivare dal mare a bordo di canoe, anche se non ricavate da tronchi come quelle polinesiane; sognavo la fusione dei due gruppi in una *frugale* cena rustica che avrebbe, poi, proseguito con i bagordi di cui sopra..... con i miei sogni, per un lungo attimo avevo coinvolto tutto il Consiglio Direttivo che, con lo sguardo (e cervello) catatonico, ascoltava le mie parole vagheggianti palme ed ombre.....poi, il solito Ignazio (sempre lui!), ha fatto schioccare le dita e tutti siamo tornati alla realtà: "Bello" disse "ma difficile da realizzare e, con questi chiari di luna e con la *manodopera* gratuita sempre in crisi, dovremo accontentarci di ciò che passa il *convento*".

La mia mente sognante si ridusse a partorire una denominazione accattivante (grazie a certa – discutibile – pubblicità televisiva) e così nell'estate del 2009 nacque la prima serata "Quattro salti in battaglia", *vagamente* diversa dall'onirico progetto, ma di gran successo.

Il cinque agosto di quest'anno si è tenuta la seconda edizione che ci ha dato la stessa, se non maggiore, soddisfazione: temperatura nella norma estiva, gran partecipazione, buona musica che spaziava dagli anni sessanta (sospiro), a quella più assordante, parossistica ma (orrore) moderna.

Ignazio – dicevo – nel suo intervento rianimativo, fece riferimento ad un allegorico "convento" (deformazione professionale e logistica, secondo me) e, visto il genere di buffet che fu presentato in entrambe le edizioni, sono giunto alla determinazione che i fantomatici frati non se la dovevano passare proprio male.....ho sentito dire di colleghi che – dopo – si sono sottoposti a drastiche diete dimagranti ed altri che, per mesi, non sono riusciti a superare la prova dell'etilometro.

La tradizionale gara di tiro alla fune, che (per motivi facili da intuire) si svolge sempre dopo il cosiddetto "cocktail rinforzato", ha avuto luogo grazie alla non facile costituzione di quattro squadre: due femminili ed altrettante maschili; mentre la tenzone dei maschietti si è disputata nel più sportivo dei modi, l'altra ha avuto un seguito polemico nei confronti (che originalità!) dell'arbitro che, a sentir loro, non è stato obiettivo.

Un suggerimento: mai fidarsi degli arbitri con la maglietta a rigoni.

Ad ogni buon conto, "i maestri di cerimonia" hanno avuto il piacere di assegnare le ambite medaglie ai vincitori e.....anche ai vinti.

Altro suggerimento: mai fidarsi dei maestri di cerimonia con la maglietta a rigoni.

Finale: anche se viziata dalla carenza endemica di volontari e da sacrifici di varia natura, è stata un'affollata gran bella festa che, spero, venga ripetuta.



Achille Preda

foto di Nino Grimaldi